

DALLA PADELLA...! ALLA BRACE!

“CONOSCO, OSSERVO E ANALIZZO IL FUOCO”

PRIMO CIRCOLO DIDATTICO DI MODENA

**Classi: Quarta A e B Scuola Primaria Nicola Pisano
Quarta B Scuola Primaria Buon Pastore**

Anno Scolastico 2010-2011

**Insegnanti: Beccantini Loretta, Cornia Norma,
Leonelli M. Cristina, Muratori Alessandra,
Tagliazucchi Lilia**

DALLA PADELLA... ALLA BRACE!

**“CONOSCO, OSSERVO
E ANALIZZO IL FUOCO”**

- **Introduzione**
- **Modalità di lavoro**
- **Obiettivi formativi
disciplinari**
- **Documentazione delle
attività scolastiche**
- **Bibliografia**

INTRODUZIONE

Le insegnanti hanno scelto come sfondo integratore per l'anno scolastico il tema del FUOCO, in continuità con le scelte fatte gli scorsi anni, che avevano individuato come "sfondi-panorami" di lavoro prima l'acqua, poi l'aria, quindi la terra.

Si conferma pertanto la scelta di tipo metodologico di proporre un'ampia serie di attività interdisciplinari che coinvolgano e stimolino l'apprendimento dei bambini.

Già per l'accoglienza dei primi giorni di scuola, i bambini hanno trovato nelle aule oggetti e allestimenti evocativi del tema prescelto.

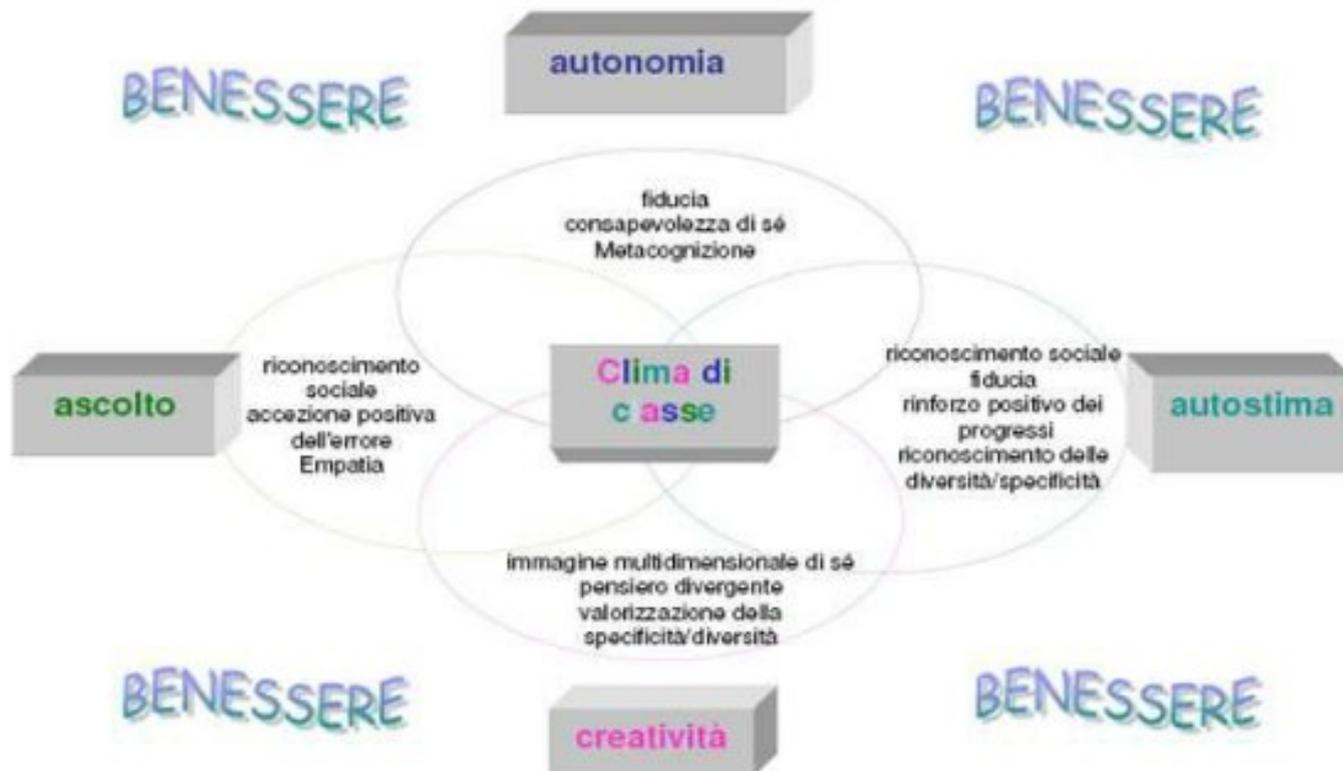
Durante l'anno, si è cercato di promuovere una conoscenza multidisciplinare del fuoco, alternando alle proposte didattiche, visite e uscite a tema e laboratori specifici.

Per iniziare questo percorso di lavoro, i team educativi delle diverse classi hanno ritenuto indispensabile condividere il significato di alcuni concetti ed esplicitare chiaramente quelle modalità di lavoro che sono alla base del loro modo di "FARE SCUOLA". Queste riflessioni hanno rappresentato un punto di partenza su cui elaborare e sviluppare un progetto comune.

MODALITA' DI LAVORO

Autonomia, autostima, creatività, ascolto, sono strettamente interconnessi e contribuiscono alla costruzione del benessere personale che trova la propria espressione in un clima di classe positivo, veicolo indispensabile all'apprendimento.

Le strategie, le tecniche, le azioni, gli atteggiamenti che si è scelto di mettere in atto rispondono ad duplice scopo di potenziare la sfera personale e quella sociale del bambino.



Nella programmazione delle attività scolastiche sono stati previsti diversi momenti di lavoro che, alternandosi durante la giornata, hanno contribuito a rendere più stimolante il lavoro in classe così da mantenere alta l'attenzione dei bambini e sostenerne l'apprendimento.

Per consentire lo sviluppo delle capacità individuali sono state utilizzate "strategie" diversificate: lezioni frontali, conversazioni collettive, lavoro individuale, lavori di gruppo, laboratori, interventi individualizzati, ..., nel rispetto dei modi e dei tempi di apprendimento di ciascuno.

Inoltre, si è cercato di coinvolgere il più possibile gli alunni, per mantenere vivi l'interesse e la motivazione.

A tale scopo si è cercato di favorire l'approccio alle nuove conoscenze attraverso il gioco, la scoperta spontanea, la ricerca collettiva, il problem solving, la ricerca-azione e il tutorato.

Lezione frontale

I nuovi argomenti sono stati introdotti e spiegati dalle insegnanti, generalmente, attraverso la lezione frontale con una modalità di lavoro che ha tenuto conto delle conoscenze già possedute dagli alunni.

Si è cercato di collegare le lezioni frontali a situazioni concrete che fungessero da stimolo per approfondire le tematiche proposte.

Conversazione e Discussione collettiva

Abbracciando il concetto che, partire dalle preconoscenze dei bambini è il modo migliore per costruire nuovi apprendimenti, gli insegnanti hanno utilizzato la conversazione e il Brain Storming, come approccio ad ogni argomento, e la discussione, per arrivare a conoscenze condivise e approfondite.

Il ruolo dell'insegnante è stato quello di "moderatore" della conversazione per valorizzare l'intervento di ogni bambino invitando tutti a partecipare, a comunicare le proprie idee in modo chiaro e pertinente, a dare le spiegazioni richieste, a rispettare i tempi della comunicazione, aspettando il proprio turno e alzando la mano per chiedere la parola.

I momenti di conversazione sono stati visti come importanti occasioni utili a rimarcare i concetti e a sottolineare i punti cruciali di ogni argomento, dando rinforzi, informazioni e chiarimenti.

Lavori individuali e di gruppo

Riconoscendo l'importanza e le peculiarità sia del lavoro individuale sia del lavoro di gruppo si è pensato di organizzare le attività scolastiche con momenti dedicati ad entrambe le modalità.

Si è cercato di introdurre, nel lavoro di gruppo, un'interdipendenza positiva e di valorizzare il contributo di ciascuno, per giungere ad un obiettivo comune, affinché ogni membro si possa sentire davvero responsabile e indispensabile per la riuscita del lavoro.

L'obiettivo principale rimane comunque quello di creare un clima favorevole, rilassante, accogliente: ogni bambino deve, prima di tutto, stare bene a scuola e sentire di poter contare sulla comprensione e sull'aiuto dei compagni e delle insegnanti.

All'inizio dell'anno sono state ridiscusse con i bambini le regole dello "Stare bene a scuola"; durante l'anno, le decisioni prese nei momenti assembleari, sono state annotate nei diari o nei quaderni di italiano e hanno costituito un punto di riferimento di tutti i bambini della classe, degli insegnanti e dei genitori.

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI

ITALIANO

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI	OSA	ATTIVITÀ E METODOLOGIA	VERIFICA
<p>Conoscere 1- Saper ascoltare e comprendere messaggi in contesti comunicativi diversi.</p>	<p>1.1 Acquisire le strategie essenziali dell'ascolto finalizzato e dell'ascolto attivo¹</p> <p>1.2 Attivare processi di controllo da mettere in atto durante l'ascolto (rendersi conto di non aver capito, riconoscere una difficoltà)</p>	<p>- Ascolto di testi sull'origine del fuoco</p> <p>- Ascolto del testo letto dall'iniz. "Il più grande uomo scimmia del Pleistocene"</p>	<p>- Conversazioni strutturate</p> <p>- Discussioni</p> <p>- Prove scritte opportunamente selezionate</p>
<p>2 - Parlare correttamente e comunicare adattando il linguaggio a situazioni e contesti diversi.</p>	<p>2.1 Organizzare le forme più comuni del discorso parlato monologico: il racconto, il resoconto, la lezione, la spiegazione, il contenuto di studio per l'esposizione orale</p> <p>2.2 Utilizzare in modo appropriato le forme più comuni del discorso parlato dialogico: l'interrogazione, il dialogo, la conversazione, il dibattito, la discussione</p> <p>2.3 Continuare a usare schemi mentali e scritti come supporto all'esposizione orale.</p>	<p>- Conversazioni libere e guidate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cosa è il fuoco? - Cosa fa? - Dove si trova? 	
<p>Comprendere 3 - Comprendere la lingua scritta nei suoi diversi generi testuali. Percorrere la lettura come emozione immediata, piacere e arricchimento personale. Sapersi documentare</p>	<p>3.1 Utilizzare tecniche di lettura selettiva silenziosa</p> <p>3.2 Acquisire abitudine alla lettura sia come piacere, sia per ampliare le proprie conoscenze</p> <p>3.4 Cominciare a consultare testi di vario tipo (anche multimediali) per ricavare informazioni</p>	<p>- Lettura e analisi di testi</p> <p>- Lettura e analisi di poesie sul fuoco: "Il fuoco", "Cantico dei Cantici", "Se fossi fuoco" di C. Angiolieri, "...</p> <p>- Lettura e analisi di descrizioni di paesaggi al tramonto, di notte, in stagioni diverse con evocazione delle emozioni suscitate</p>	
<p>Rappresentare 4-Produrre e rielaborare testi scritti rispettando le correttezza ortografica e comunicativa. Usare le principali strutture sintattico grammaticali</p>	<p>4.1 Pianificare in modo elementare un testo scritto (pianificazione)</p> <p>4.2 Utilizzare strategie di scrittura adeguate al testo da produrre rispettando coerenza e coesione (trascrizione)</p> <p>4.3 Ritornare ricorsivamente sul testo prodotto per valutarlo e correggerlo (revisione)</p> <p>4.4 Confrontare il proprio elaborato con le indicazioni di partenza (revisione)</p> <p>4.5 Sperimentare tecniche di scrittura creativa</p> <p>4.6 Conoscere le operazioni propedeutiche al riassunto e alla sintesi (divisione in sequenze, titolazione, ecc.)</p> <p>4.9 Ampliare il patrimonio lessicale</p> <p>4.10 Consolidare un uso competente del dizionario</p>	<p>- Produzione di testi narrativi e descrittivi seguendo uno schema dato</p> <p>- Rielaborazione di poesie</p> <p>- Lettura e preparazione di ricette (pop. com. sughi, caldarroste, tigelle, ...) legate alle merende a tema.</p> <p>- Calligrammi e acrostici</p>	

STORIA

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI	OSA	ATTIVITÀ METODOLOGIA	VERIFICA
2. Conoscere, ricostruire e comprendere eventi e trasformazioni storiche	2.1 Leggere e classificare fonti di diverso tipo, utilizzando anche testi epici e mitologici	- I miti del fuoco - Fonti materiali del Neolitico (terracotta, ceramica) e dell'Età dei metalli (la fusione dei metalli)	- Conversazioni strutturate - Discussioni - Prove scritte opportunamente selezionate
	2.2 Conoscere e comprendere gli avvenimenti storici trattati	- Quadro di Civiltà del Neolitico, Terramaricola, della Mesopotamia, degli Egizi e dei Cinesi	
	2.3 Comparare situazioni del presente e del passato, nello stesso luogo e in luoghi diversi, nell'ambito di ricerche su fenomeni culturali e/o sociali	- Utilizzo del fuoco nelle varie civiltà del Neolitico, dell'Età dei metalli, delle civiltà dei fiumi, degli Egizi, dei Cinesi	
	2.4 Scoprire le radici storiche della realtà locale		
	2.5 Consolidare il concetto di rapporto di causa-effetto fra eventi	- Utilizzo della terracotta e dei metalli in funzione del territorio - Gli incendi	

GEOGRAFIA

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI	OSA	ATTIVITÀ METODOLOGIA	VERIFICA
1. ORIENTARSI E COLLOCARE NELLO SPAZIO FATTI ED EVENTI	1.1 Conoscere alcuni elementi relativi all'orientamento convenzionale e non	- L'orientamento attraverso le stelle	
2. OSSERVARE, DESCRIVERE E CONFRONTARE PAESAGGI GEOGRAFICI CON L'USO DA CARTE E RAPPRESENTAZIONI	2.5 Acquisire la capacità di leggere e costruire semplici rappresentazioni cartografiche	- Visita al planetario per il Laboratorio solare - Il Sole, le Stelle e le costellazioni - I vulcani	

MATEMATICA

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI	OSA	ATTIVITÀ METODOLOGIA	VERIFICA
Conoscere Rappresentare 1. Riconoscere, rappresentare e risolvere situazioni problematiche	1.1 Riconoscere problemi nei diversi ambiti di apprendimento 1.2 Raccogliere e analizzare le informazioni 1.3 Individuare o ipotizzare le possibili soluzioni 1.4 Formulare il testo di un problema partendo da varie rappresentazioni 1.5 Evidenziare la classe di problemi di appartenenza 1.6 Risolvere problemi cogliendo relazioni tra le operazioni e utilizzare soluzioni adatte e convenienti 1.7 Utilizzare strategie di controllo in itinere e finali	<ul style="list-style-type: none">- Invenzione e risoluzione di problemi legati alle ricette.- Individuazione di dati utili, inutili, mancanti.- Individuazione di domande esplicite ed implicite.- Risoluzione di problemi attraverso l'uso dei diagrammi.- Risoluzione di problemi legati alla realtà storica e scientifica.	<ul style="list-style-type: none">- Conversazioni strutturate- Discussioni- Prove scritte opportunamente selezionate

SCIENZE

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI	OSA	ATTIVITA' METODOLOGIA	VERIFICA
<p>Conoscere 1. Sviluppare atteggiamenti di curiosità, osservazione, ricerca, indagine e sperimentazione nei confronti della realtà circostante</p>	<p>1.4 Effettuare esperimenti su fenomeni legati al cambiamento di temperatura (evaporazione, fusione,...)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Che cos'è il calore e che cosa fa? - Attività di osservazione, descrizione dei passaggi di stato (cosa avviene in una caffettiera?) - Analisi delle molecole nei diversi stati della materia (i legami) - Giochi di simulazione dei movimenti delle molecole e della funzione del calore - Discussioni per la formulazione di ipotesi e sperimentazione delle ipotesi come verifica - Esperimenti sul calore: , la combustione, la dilatazione dei metalli - Trasmissione del calore: conduzione, convezione, irraggiamento - Buoni conduttori e isolanti (esperimento con cuochio di legno, plastica e metallo) 	<ul style="list-style-type: none"> - Conversazioni - Discussioni - Schede strutturate
<p>2. Analizzare cambiamenti che riguardano elementi del mondo fisico, animale, vegetale e sensibilizzare atteggiamenti di rispetto verso l'ambiente da salvaguardare</p>	<p>2.1 Conoscere il ciclo dell'acqua, l'importanza dell'acqua potabile e del suo uso responsabile</p>	<ul style="list-style-type: none"> - I passaggi di stato dell'acqua (osservazioni ed esperimenti) 	
<p>Rappresentare 3. Rappresentare e registrare esperienze</p>	<p>3.1 Usare correttamente strumenti</p> <p>3.2 Utilizzare strumenti di misurazione non convenzionali e convenzionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi di diversi termometri e dei principi sottesi al loro funzionamento - Rilevazioni di temperature (temperatura di fusione, temperatura di ebollizione...) 	

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI	OSA	ATTIVITÀ METODOLOGIA	VERIFICA
Educare al rispetto dell'ambiente Sviluppare un'etica della responsabilità	<ul style="list-style-type: none">- Scegliere ed agire in modo consapevole- Conoscere i problemi dell'ambiente- Impegnarsi ad elaborare idee- Promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo.	<ul style="list-style-type: none">- Adesione all'iniziativa "Mi illumino di meno"- Educazione alla prevenzione degli incendi- Visita alla caserma dei Vigili del fuoco	<ul style="list-style-type: none">- Conversazioni libere e strutturate- Discussioni- Osservazioni occasionali e sistematiche

EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI	OSA	ATTIVITÀ METODOLOGIA	VERIFICA
1. Scoprire gli elementi di base della comunicazione iconica	<p>1.1 Individuare ed utilizzare rapporti tra immagini, gesti e movimenti, proporzioni, forme, colori simbolici, espressioni del viso, natura e senso di un testo visivo</p> <p>1.2 Osservare e descrivere in maniera globale un'immagine</p> <p>1.3 Rilevare gli elementi costitutivi: piani, campi, lontananza, vicinanza, posizioni, luci, colori</p> <p>1.4 Identificare in un testo visivo, costituito anche da immagini in movimento, gli elementi del relativo linguaggio</p> <p>1.5 Utilizzare consapevolmente colori caldi e freddi per caratterizzare uno stesso soggetto, colto in movimenti diversi</p> <p>1.6 Utilizzare tecniche artistiche tridimensionali e bidimensionali su supporti di vario tipo</p> <p>1.7 Riconoscere e utilizzare diverse sfumature</p>	<p>- Lettura di immagini di paesaggi (all'alba, al tramonto, di notte, nelle diverse stagioni)</p> <p>- Copia dal vero: pannocchie, girasoli, uva (con ombreggiatura)</p> <p>- Giochi di luci e ombra: ombra propria e ombra portata, figure in controluce</p> <p>- Produzione di immagini con luci diverse (all'alba, al tramonto, di notte: notte sul mare e notte in città)</p> <p>- Analisi dei colori: rosso, arancione e giallo</p> <p>- Realizzazione di lettere con chiusura attraverso la cerallacca</p>	
4. Avviarsi al riconoscimento di generi artistici	<p>4.1 Rielaborare, ricombinare e modificare creativamente disegni e immagini</p> <p>4.2 Osservare ed analizzare opere d'arte collegate ad argomenti affrontati in classe</p>	<p>- Van Gogh: I Girasoli – I campi di grano</p>	

MUSICA

OBIETTIVI FORMATIVI DISCIPLINARI	OSA	ATTIVITÀ METODOLOGIA	VERIFICA
<p>Conoscere Comprendere e Rappresentare</p> <p>- Ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali</p>	<p>1) Analizzare un brano musicale in relazione ai parametri del suono</p> <p>2) Analizzare un brano musicale in relazione alla sua struttura</p> <p>3) Individuare alcune caratteristiche che rendono una musica adeguata ad uno specifico uso</p>	<p>- Attività di ascolto di suoni. lo scoppio dei pop corn</p> <p>- Ascolto di brani musicali d'autore.</p> <p>- Light my fire (Doors)</p> <p>- Happy birthday (S. Wonder)</p> <p>- Pop Corn</p> <p>- Valzer della candela</p>	
<p>- Esprimersi con il canto e semplici strumenti</p>	<p>4) Eseguire danze costruite su schemi motori diversi</p> <p>5) Utilizzare le risorse espressive della voce</p> <p>6) Utilizzare lo strumentario Orff</p> <p>7) Utilizzare semplici sistemi di notazione</p> <p>8) Creare sequenze vocali e/o strumentali</p>	<p>- I rumori e i suoni del fuoco</p> <p>- Invenzioni di gesti-suono</p> <p>- Invenzioni di semplici sequenze ritmiche</p> <p>- Invenzioni di semplici danze e coreografie a gruppi</p>	

DOCUMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE

Ogni classe, pur mantenendo una certa flessibilità nelle scelte organizzative e una propria autonomia nel reperimento di risorse e collaborazioni, ha realizzato le seguenti attività:

- **primi giorni di accoglienza con attività mirate a introdurre il tema**
- **osservazioni scientifiche sul fuoco e sul calore**
- **esperimenti con formulazione e verifica di ipotesi (i passaggi di stato, la dilatazione, la trasmissione del calore, ecc.)**
- **discussioni e conversazioni libere e guidate**
- **lettura, ascolto, rielaborazione e produzione di diverse tipologie di testi su questo tema**
- **realizzazione di disegni e immagini con tecniche varie (copie dal vero, analisi dei colori rosso-giallo-arancione, giochi d'ombra, rappresentazione del tramonto e della notte, analisi e copia di quadri d'autore**
- **discussioni per sensibilizzare sui temi dell'inquinamento e adesione ad iniziative promosse in ambito cittadino**

Laboratorio teatrale, condotto dall'esperto Marco Bertarini, sul testo "Fuoco!" di Bruno Tognolini

Nell'ambito di questa progettazione si sono inserite anche diverse visite di istruzione e la partecipazione ad alcuni itinerari scuola-città promossi da Memo, Multicentro educativo Modena.

DOCUMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE

- **Dalla padella alla brace: i primi giorni di accoglienza.**
- **Il fuoco: miti, leggende, letteratura conversazioni a tema, ascolto, produzione di testi.**
- **"Fuoco" laboratorio teatrale**
- **Il colore del fuoco**
- **Osservazioni, esperimenti ed esperienze**
- **Riscaldamento globale e problemi di inquinamento**
- **Uscite e visite di istruzione**

Dalla padella alla brace: i primi giorni di accoglienza

Per preparare lo “sfondo integratore”/“panorama” del lavoro dell’anno, si è scelto, come per gli anni precedenti, di caratterizzare l’ambiente scolastico fin dai primi giorni di scuola.

Le insegnanti hanno allestito l’aula con fiamme di carta, candele, torce e altri oggetti relativi al fuoco.

Il fuoco: miti, leggende, letteratura, conversazioni a tema, ascolto e produzione di testi.

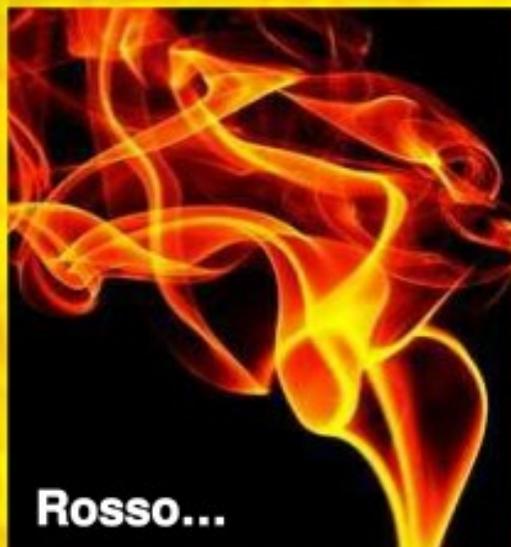
Durante tutto l'anno sono state proposte diverse letture che avevano per argomento il fuoco.

L'ascolto, la rielaborazione e la produzione di diverse tipologie di testi sono diventate occasione di approfondimento della tematica prescelta che è stata trattata in maniera multidisciplinare.

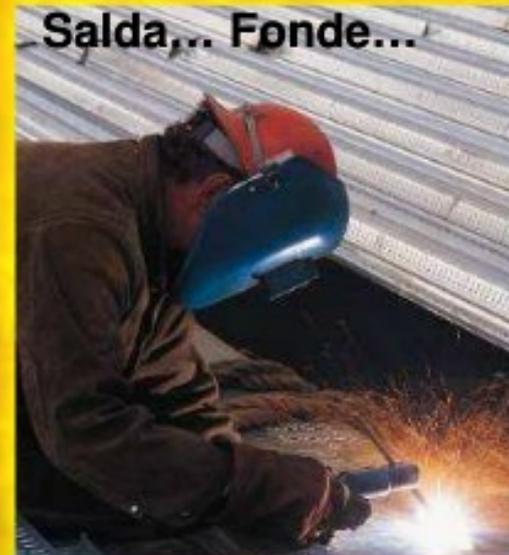
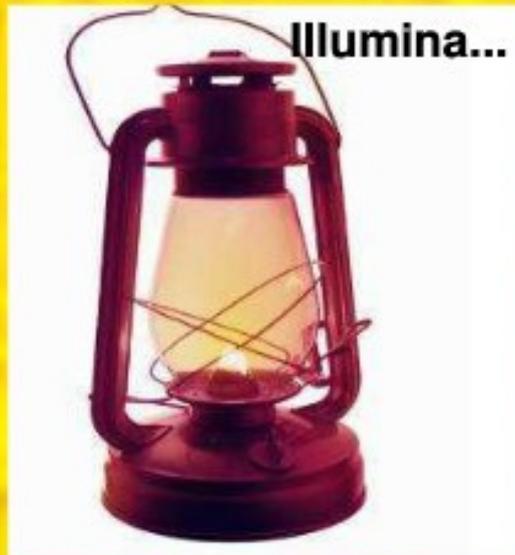
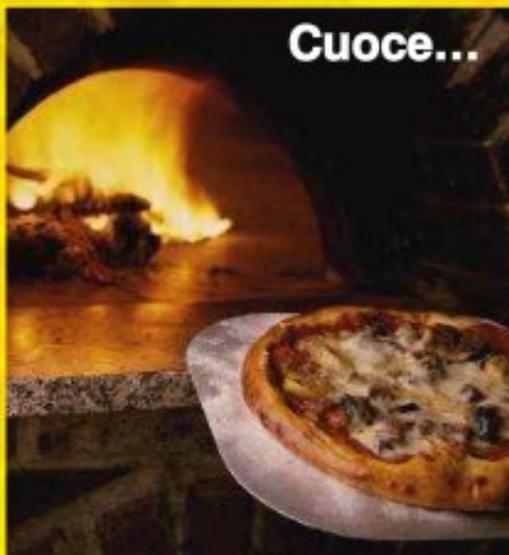
Alcuni esempi:

- Il fuoco: come è, cosa fa, dove si trova...**
- Il fuoco in letteratura: poesie, racconti, descrizioni, miti e leggende.**
- Il fuoco: il suo utilizzo nelle varie civiltà del Neolitico, dell'Età dei metalli, delle civiltà dei fiumi, degli Egizi, dei Cinesi...**

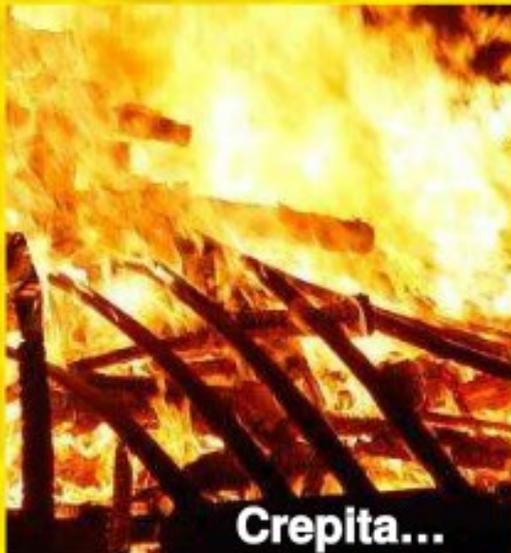
Il fuoco è...



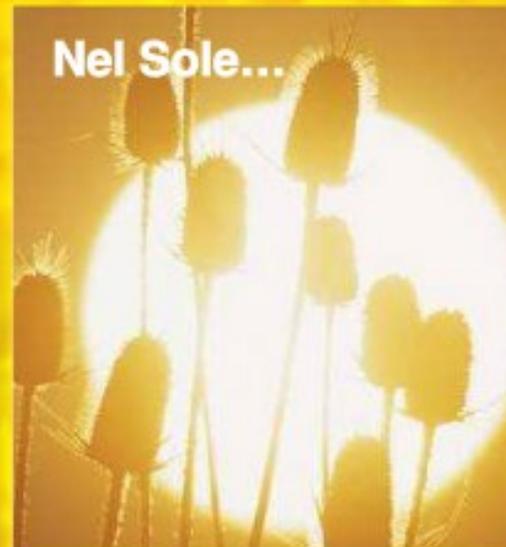
Il fuoco...



Il fuoco ...



Il fuoco: in natura lo troviamo...

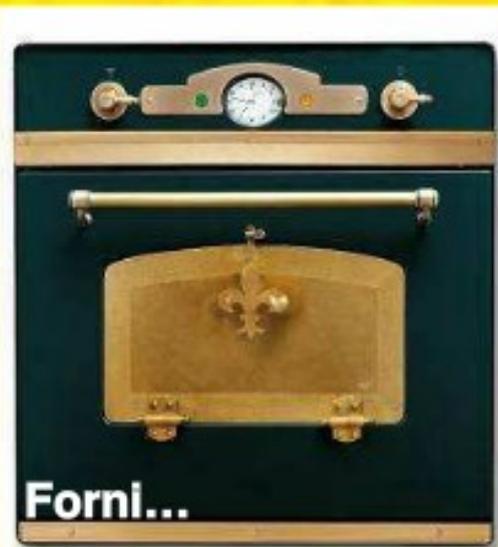


Il fuoco: oggetti e strumenti inventati dall'uomo...

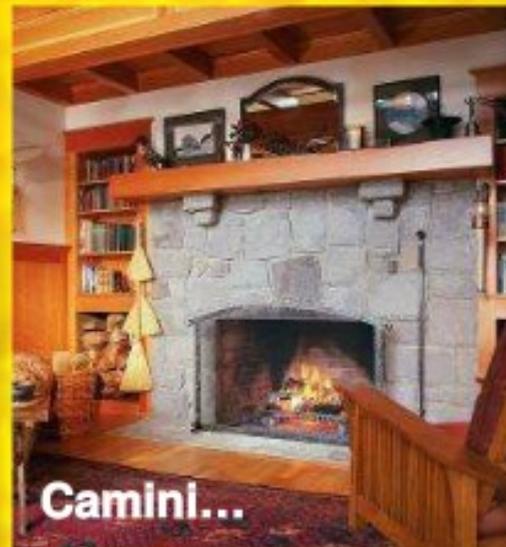
Fornelli...



Forni...



Camini...



**Caldaie
e scaldabagno...**



Fiammiferi...



Accendini...



Il fuoco: quando il suo utilizzo può diventare pericoloso...



IL FUOCO IN LETTERATURA: poesie, racconti, descrizioni, miti e leggende

A partire dalla sua conquista, il tema del fuoco, ha dato origine a miti e leggende in molti paesi, numerose sono le fiabe e i racconti che traggono ispirazione da questo elemento e che sviluppano intorno al fuoco trame avvincenti.

Tra le varie opportunità offerte dalla letteratura si è scelto di utilizzare generi letterari diversi che offrirono ai bambini la possibilità di approfondire il tema in relazione a:

- il fuoco: miti e leggende**
- Il fuoco e la poesia**
- Il fuoco nelle fiabe**
- Il fuoco: romanzi e racconti**

I testi sono stati letti e rielaborati dai bambini attraverso disegni e produzioni scritte.

IL FUOCO: MITI E LEGGENDE - Il mito di Prometeo

Prometeo è una figura della mitologia greca. A questo eroe, amico del genere umano sono legati alcuni miti. Narra la leggenda che egli si impossessò del fuoco, che Zeus aveva tolto agli uomini.

Alcuni miti lo narrano di come lui, aiutato da Atena, riuscì ad entrare di notte nell'Olimpo per accendere una torcia dal carro di Elio; secondo altre leggende, egli ritrovò la torcia nella Fucina di Efesto, ne rubò qualche favilla e, incurante delle conseguenze, la riportò agli uomini.

La punizione del padre degli dei, per questo atto, fu terribile: fece incatenare Prometeo, nudo, nella zona più alta e più esposta alle intemperie e gli venne conficcata una colonna nel corpo. Inviò poi un'aquila perché gli squarciasse il petto e gli dilaniasse il fegato, che gli ricresceva durante la notte, giurando di non staccare mai Prometeo dalla roccia.

Come narrato nella tragedia perduta di Eschilo, *Prometeo liberato*, dopo tremila anni, Eracle passò dalla regione del Caucaso, trafisse con una freccia l'aquila che tormentava Prometeo e lo liberò spezzando le catene.



IL FUOCO: MITI E LEGGENDE - Sant'Antonio dona il fuoco agli uomini

Una volta, al mondo, non c'era il fuoco. Gli uomini avevano freddo pregarono Sant'Antonio, che stava nel deserto, di fare qualcosa. Sant'Antonio ebbe compassione e siccome il fuoco era all'inferno, decise di andare a prenderlo.

Col suo porchetto e col suo bastone di férula, Sant' Antonio si presentò, dunque, alla porta dell'inferno e bussò: - Apritemi! Ho freddo e mi voglio riscaldare. I diavoli alla porta videro subito che quello non era un peccatore, ma un Santo e dissero: - No. no! T'abbiamo riconosciuto! Non ti apriamo. Se vuoi lasciamo entrare il porchetto, ma te no.

E così il porchetto entrò. Appena dentro si mise a scorrazzare con una tale furia da mettere lo scompiglio ovunque, tanto che i diavoli, ad un certo punto, non ne poterono proprio più.

Finirono perciò per rivolgersi al Santo, che era rimasto fuori dalla porta.

- Quel tuo porco maledetto ci mette tutto in disordine! Vieni a riprenderlo-

Sant'Antonio entrò nell' inferno, toccò il porchetto col suo bastone e quello se ne stette subito quieto.

- Visto che ci sono, - disse Sant'Antonio, - mi siedo un momento per scaldarmi. E si sedette su un sacco di sughero, proprio sul passaggio dei diavoli. Infatti, ogni tanto, davanti a lui passava un diavolo di corsa.

E Sant'Antonio, col suo bastone di fèrula, giù una legnata sulla schiena! Ad un certo punto i diavoli, arrabbiati, esclamarono: - Questi scherzi non ci piacciono. Adesso ti bruciamo il bastone.

I diavoli gli presero il bastone e ne conficcarono la punta tra le fiamme.
Il porco, in quel momento, ricominciò a buttare all'aria tutto: cataste di legna, uncini, torce e tridenti.

I diavoli avevano un bel da fare a mettere a posto. Non ci riuscivano e non riuscivano neppure ad acchiappare quel..., diavolo di porchetto.

-Se volete che lo faccia star buono, - disse Sant'Antonio, - dovete ridarmi il mio bastone. Glielo diedero ed il porchetto stette subito buono.

Ma il bastone era di fèrula ed il legno di fèrula ha il midollo spugnoso.

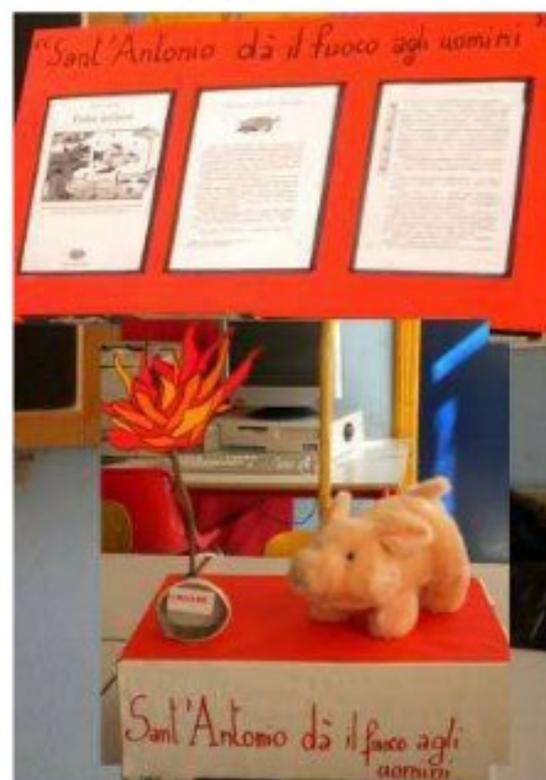
Se una scintilla entra nel midollo questo continua a bruciare di nascosto, senza che di fuori si veda. Così i diavoli non s'accorsero che Sant'Antonio aveva il fuoco nel bastone.

Il Santo col suo bastone se ne uscì ed i diavoli tirarono un sospiro di sollievo. Appena fu fuori, Sant'Antonio alzò il bastone con la punta infuocata e la girò intorno, facendo volare le scintille.

E cantò: - Fuoco, fuoco, per ogni loco;
per tutto il mondo fuoco giocondo!

Da quel momento, con grande contentezza degli uomini, ci fu il fuoco sulla Terra e Sant'Antonio tornò nel suo deserto a pregare.

(Plastico raffigurante la leggenda)



IL FUOCO E LA POESIA

Una linea sottile unisce il fuoco e la poesia: primi grandi poemi epici dell'umanità, l'Illiade e l'Odissea, ruotano entrambi sul cardine dell'incendio di Troia e dalle stesse fiamme scaturisce la fuga del troiano Enea, leggendario fondatore di Roma.

Nel percorso non potevano quindi mancare poesie immortali come il **Cantico dei Cantici**:

“Laudato si’, mi’ Signor e, per frate focu / per lo quale ennallumini la nocte: / et ello è bello et iocundo et robustoso et forte”. (San Francesco, *Laudes creaturarum*);

o il celebre sonetto di Cecco Angiolieri: **Se fossi foco**

“S'i' fosse foco, arderei' il mondo; s'i' fosse vento, lo tempestarei”

Ma al fuoco sono dedicate anche poesie di autori contemporanei come ad esempio **La candela** di Sybille (Sydney) Krivenko

**“Guardala, la ballerina! aggraziata e piena di fuoco,
volando, cambiando la sua forma, il suo colore, scalando al cielo,
ballando con il vento, così libera, così fragile,
un soffio, è svanita, non c'è più, sciolta nell'aria, si è fusa con il vento,
chi ha tagliato la sua fiamma, chi ha rubato la sua passione?
No, il mio respiro l'ha trasformata,
le ha dato una nuova vita, fresca, eccitante, invisibile.”**

In molte diverse tradizioni accendere una candela è un'azione che esprime sentimenti di speranza, gioia, gratitudine, amore...

La candela è anche un simbolo legato in particolare ad alcune feste, come ad esempio il Natale.

Biglietti natalizi realizzati dai bambini

IL FUOCO NELLE FIABE

Ai bambini sono state proposte diverse fiabe: dopo averle lette è stato chiesto loro di evidenziare:

- una situazione iniziale (introduzione);
- lo sviluppo, ovvero tutte quelle azioni che sono determinate dalla situazione iniziale e che hanno lo scopo di risolvere le situazioni problematiche incontrate dai protagonisti;
- la conclusione.

Per ogni fiaba presa in esame, è stato costruito un plastico raffigurante i personaggi e le situazioni evocative del racconto.

“La Piccola Fiammiferaia”

“Il soldatino di piombo”

“Aladino e la lampada *meravigliosa*”

“Suzy la grande Imperatrice”

Un'altra fiaba, della tradizione popolare russa **“L'uccello di fuoco”** è stata letta e illustrata dagli alunni.

***La Piccola Fiammiferaia* fiaba danese di Hans Christian Andersen, pubblicata per la prima volta nel 1848**

È la notte di Capodanno, e la Piccola Fiammiferaia è in strada, al freddo, a vendere fiammiferi. Non ne ha venduto ancora neppure uno; sta gelando ma non osa tornare a casa perché teme la reazione che il patrigno avrebbe vedendola rientrare senza un soldo di incasso. Cercando disperatamente di scaldarsi, la Piccola Fiammiferaia inizia ad accendere qualche fiammifero. Per ogni fiammifero acceso, un'immagine appare davanti a lei, sparendo poi quando la fiamma si spegne; prima le appare una stufa, poi un tavolo imbandito, poi un albero di Natale.

Quando una stella cadente attraversa il cielo, alla Piccola Fiammiferaia torna alla memoria la nonna morta, che era solita raccontarle che ogni stella cadente è un'anima che vola in Paradiso. Accendendo un nuovo fiammifero, la bambina vede sua nonna; per prolungare quella visione, accende velocemente tutti i fiammiferi.

Quando anche l'ultimo fiammifero si spegne, la Piccola Fiammiferaia sogna di essere portata in cielo dalla nonna.

Il suo corpo senza vita viene ritrovato il mattino seguente nella neve, con un sorriso in volto e un mazzetto di fiammiferi spenti in mano.



***Il soldatino di piombo*, nota anche con il nome di “*Il coraggioso soldatino di stagno*”, fiaba danese di Hans Christian Andersen, fu pubblicata per la prima volta nel 1838.**

Trama

Due bambini, fratello e sorella, ricevono in dono un castello di carta, con figurine di carta, tra cui una ballerina con un lustrino dorato sul petto e un gruppo di 25 soldatini di stagno . A uno dei soldatini manca un pezzo di gamba perché è stato fuso dopo gli altri, con lo stagno avanzato.

Ogni notte, quando i bambini sono addormentati, i loro giocattoli prendono vita.

Il soldatino senza una gamba si innamora della ballerina di carta.

Fra i giocattoli c'è un troll a forma di diavolo, geloso del soldatino di stagno, che lancia una maledizione sulla coppia condannandola a non essere mai felice. Il giorno dopo, infatti, il soldatino cade fortuitamente dal davanzale della finestra. Trovato in terra da due bambini, viene messo su una barchetta di carta e spinto in mare; la barca stessa poi affonda e il soldatino viene mangiato da un pesce.

Per tutto il tempo, il soldatino resta coraggiosamente sull'attenti, col chepì dritto in testa.

Miracolosamente, il pesce viene pescato e finisce proprio nella cucina della casa da cui proviene il soldatino; recuperato dal cuoco, torna fra i giocattoli e dalla sua amata ballerina. La crudeltà del troll però non è sconfitta; il soldatino finisce questa volta nel fuoco, e inizia a sciogliersi. Nella stanza dei bambini, però, viveva una buona fata. Impietosita dalla sventura del soldatino, la fata ordina che il soldatino sia salvato e viva per sempre felice. Allora, un vento delicato fa volare nel fuoco anche la ballerina.

dei due innamorati, uniti per sempre, non rimane che un cuoricino di stagno e un lustrino annerito dal fuoco, simbolo del loro eterno amore.



***Aladino e la lampada meravigliosa* è uno dei più celebri racconti delle *Mille una notte*; esso, tuttavia, non compare nella versione originale della raccolta, ma appare la prima volta nell'edizione in francese di Antoine Galland.**

Trama

C'era una volta in un antico regno d'Oriente la povera vedova di un sarto Mustafà che aveva un figlio unico Aladino. Il ragazzo non aveva nessuna voglia di riprendere il lavoro di suo padre e preferiva giocare tutto il giorno con altri ragazzi ed andare in giro.

Un giorno mentre Aladino stava giocando nella piazza con alcuni suoi coetanei arrivò un Mago; gli si avvicinò e gli disse di essere uno zio tornato da un lungo viaggio e convinse Aladino a seguirlo fuori città.

Percorsero un tratto di deserto poi un pezzo di foresta ed infine arrivarono presso una caverna che si estendeva sotto terra. A quel punto il Mago chiese ad Aladino di entrare nella caverna; lì avrebbe trovato enormi tesori e una lampada che avrebbe dovuto portare al Mago.

Aladino fece come gli era stato ordinato senza capire perché lo zio volesse quella lampada vecchia piuttosto che tutte le ricchezze che c'erano in quelle grotte.

Alla fine si riavvicinò all'uscita con in mano la lampada.

L'idea del Mago era quella di prendersi la lampada e lasciare il povero Aladino nella grotta; cercò di afferrare la lampada ma Aladino capì di colpo le sue intenzioni e non gliela lasciò prendere: a quel punto lì il Mago spinse Aladino nella caverna senza riuscire a recuperare la lampada.

Il povero Aladino si disperò: non sapeva davvero come uscire anche perché il Mago mise una pietra sull'uscita della caverna: contava di farlo morire e poi tornare con calma a riprendersi la lampada.

Aladino guardò meglio la lampada: era proprio sporca! Provò a pulirla e di colpo da dentro la lampada uscì fuori un genio enorme. Aladino era terrorizzato ma il genio gli disse: “Tu sei il mio padrone io sono tuo schiavo: ordina qualunque cosa ed io ti obbedirò!” Aladino gli chiese di essere portato fuori. Il genio obbedì e lo riportò a casa dove poté riabbracciare la madre. Il genio disse che ormai era il suo schiavo e non l'avrebbe abbandonato.

Così Aladino e la madre poterono migliorare la loro vita.

Passò qualche tempo: un giorno mentre Aladino stava vendendo delle stoffe bellissime passò un servitore del re dicendo che tutti dovevano rientrare nelle case perché stava per uscire la principessa. Aladino si nascose per poter vedere la principessa Jasmine: era così bella che non poté non innamorarsene.

Chiese al genio di aiutarlo ad entrare nel palazzo per poterla rivedere. Il genio lo accontentò; Jasmine si innamorò subito di questo giovane così audace e diverso che aveva osato entrare nelle sue stanze.

Aladino andò altre due volte da Jasmine sempre con l'aiuto del genio: la terza volta però fu sorpreso dalle guardie del re. Aladino chiese al re il permesso di sposare la figlia: secondo i voleri del re, come dono di nozze costruì, con l'aiuto del genio, un palazzo tutto d'oro e di pietre preziose Altrimenti morirai per la tua audacia!

Il palazzo fu ultimato in soli tre giorni e il re gli concesse la mano di Jasmine. Nella città ci furono festeggiamenti per il fidanzamento.

Ma purtroppo una vecchia conoscenza di Aladino stava arrivando: il Mago certo ormai che fosse morto era venuto a riprendersi la lampada. Ma quando vide cosa era successo capì che Aladino era salvo e la lampada era in mano sua.

Si travestì da mendicante e si avvicinò al castello di Aladino. Ci lavorava tra gli altri una serva parecchio stupida a cui il mendicante finto chiese se aveva degli oggetti brutti e vecchi da dargli. La donna gli diede la lampada.

A quel punto il mago poté impossessarsi del genio e gli ordinò di portare il palazzo di Aladino dentro cui c'era anche Jasmine il più lontano possibile nel deserto africano. Aladino, disperato per la perdita del suo amore e minacciato di morte dal re, iniziò a fare delle ricerche, ma senza risultato.

Il Mago si sentiva potente come non mai. Ma aveva fatto i conti senza una scimmietta dispettosa che un giorno non vista entrò nella sua casa e rubò la lampada.

La scimmietta, che conosceva Aladino fin dai tempi in cui era un ragazzo, gli riportò la lampada. Aladino poté chiedere al genio di riportare a casa il castello con la principessa.

Il Mago, vedendo svanire tutti i suoi piani, si arrabbiò al punto che svanì in una nuvola di fumo.

Aladino e Jasmine diventarono poi il re e la regina di quella terra e vissero felici e contenti.

Il Genio rimase sempre con loro a protezione del Regno e dei futuri discendenti della coppia di sposi.



“Suzy la grande Imperatrice”

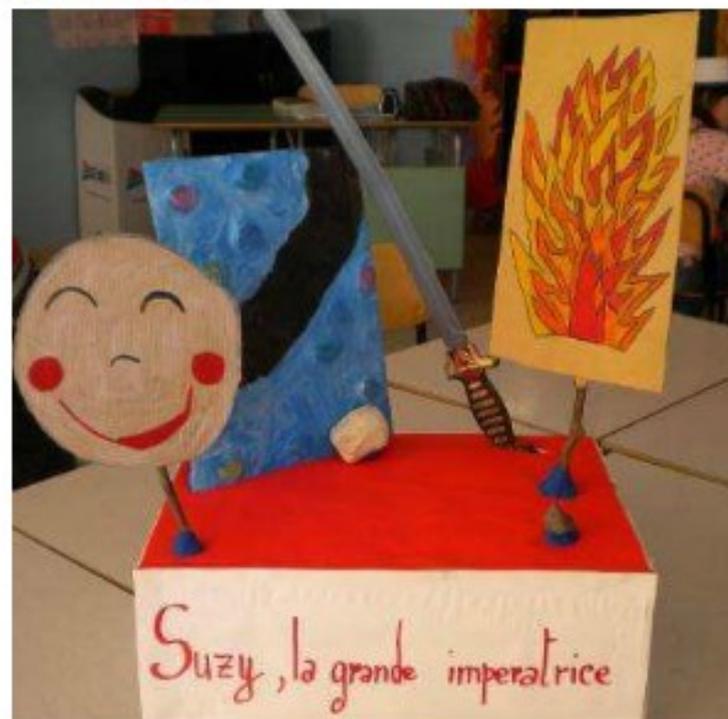
Suzy, giovane imperatrice che regna sul Giappone si trova ad affrontare un genio del male di nome Kai-ku che, scacciato dalla Cina, decise di conquistare il regno nipponico. L'esercito del male sembrava invincibile, ma una notte alla giovane imperatrice apparve un vecchio imponente. Era il Dio del Fuoco e le promise un aiuto per sconfiggere il nemico. l'indomani i due eserciti si fronteggiarono e quello di Suzy vinse la battaglia, aiutati anche dalla magia del Dio del Fuoco.

Quest'ultimo però sapeva che la sconfitta di un essere malvagio porta sempre anche delle catastrofi, infatti, Kai-ku si butto a capofitto contro una montagna e ne fece scaturire un fiume di lava, che distrusse ogni cosa.

Non si salvò nemmeno uno dei due pilastri che sosteneva il cielo: le tenebre avvolsero l'umanità intera.

Su suggerimento del Dio del Fuoco il cielo venne riparato con una pasta di gemme preziose azzurra e lucente come il cielo. Rimaneva però ancora un problema: nel cielo stellato mancava la Luna. L'astro, spaventato si era rifugiato in una caverna. Fortunatamente però un ragazzo aveva visto dove si era nascosta e corse ad avvertirla che ormai tutto era tornato alla normalità.

L'indomani notte anche la Luna splendeva in cielo in tutto il suo fulgore.



“L’uccello di fuoco”

Nella mitologia russa e slava, molte sono le fiabe legate al personaggio dell’Uccello di Fuoco, la magica creatura alata, regale, bellissima, sfuggente, luminosa e accecante, che può portare fortuna a chi riuscirà ad afferrarlo. La storia tipica, e la più famosa su questo animale fatato, vede il principe Ivan, figlio minore dello zar, acchiapparlo alla punta della coda, mentre veloce come un fulmine, la bestia fugge dopo aver rubato un pomo d’oro nel giardino del sovrano. Foriero di avventure, disavventure, ma anche inaspettate fortune, il coraggioso Ivan non esiterà a inseguirlo.

Il celebre balletto di Igor’ Stravinskij si ispirata anch’esso a una fiaba russa che vede lo scontro tra due elementi antitetici: un mago immortale di nome Kašej, in grado di pietrificare gli esseri umani (simbolo del male); e un uccello di fuoco col potere di sfatare gli incantesimi del mago.

Gli unici personaggi umani risultano lo zarevic Ivan e la principessa prigioniera dell’orco. Ivan, grazie ad una piuma magica donatagli dall’Uccello di fuoco, riuscirà a liberare le principessa costringendo Kašej a danzare fino allo sfinimento.

La fiaba illustrata dai disegni dei bambini

IL FUOCO: ROMANZI E RACCONTI

Durante l'anno scolastico sono stati letti anche diversi racconti tra questi: "La fabbricante di fuochi d'artificio" di Philip Pullman e "FUOCO!" di Bruno Tognolini.

Da quest'ultimo libro è stato tratto un laboratorio teatrale condotto da Marco Bertarini

È un libro che parla del fuoco, del suo contraddittorio potere di distruggere e ricreare. Ma è un libro che parla anche di amore per i libri, necessità dei libri, vita dei libri e morte nelle fiamme e resurrezione dalle fiamme. Le figure che fuggono nei bagliori delle fiamme son "personaggi veri", chiamati per nome e cognome...

"Fuoco" laboratorio teatrale

IL FUOCO: il suo utilizzo nelle varie civiltà del Neolitico, dell'Età dei metalli, delle civiltà dei fiumi, degli Egizi, dei Cinesi

Il controllo del fuoco da parte dei primi uomini fu un punto di svolta nello sviluppo della razza umana: un diverso tipo di alimentazione, che favoriva l'assorbimento delle proteine e dei carboidrati cotti, l'espansione dell'attività umana nelle ore serali e notturne, la protezione dai predatori furono elementi essenziali per l'evoluzione dell'uomo.

La scoperta e il controllo del fuoco raccontato dai disegni dei bambini

Per approfondire: http://it.wikipedia.org/wiki/Controllo_del_fuoco_da_parte_dei_primi_uomini

IL FUOCO : il suo utilizzo nelle varie civiltà del Neolitico, dell'Età dei metalli, delle civiltà dei fiumi, degli Egizi, dei Cinesi

Con la fine del Neolitico termina il lungo periodo della Preistoria propriamente detta ed ha inizio la Protostoria, o Età dei Metalli, che comprende l'Età del Rame o Eneolitico o Calcolitico (parte centrale del III millennio a.C.), l'Età del Bronzo (ultima parte del III-II millennio a.C.), suddivisa in Bronzo Antico, Medio, Recente e Finale, e l'Età del Ferro.

. Segnato da fondamentali progressi come l'introduzione della metallurgia e la comparsa delle prime forme di scrittura, ancora una volta, nel Vicino e Medio Oriente già nel V e IV millennio a.C., in questo complesso, articolato e lungo periodo si collocano le grandi Civiltà del Mediterraneo, dalla Civiltà sumera a quella egiziana.

La visita al Museo Egizio raccontata dai disegni dei bambini.

IL COLORE DEL FUOCO

Il fuoco è associato ai colori caldi, tonalità gialle, arancio, rosse... colori che eccitano, suscitano gioia, forza, potenza, attività, passione. Nell'ambiente che ci circonda ritroviamo le stesse analogie: il sangue è rosso e caldo, il sole irradia una luce gialla e calda: le sue tonalità al tramonto accendono il cielo di sfumature rosso-arancio; i fiori della stagione calda e quelli associati al sole, come ad esempio il girasole, hanno colori accesi e tutti ugualmente "caldi".

Con la consapevolezza che il linguaggio grafico si sviluppa di pari passo con l'evoluzione complessiva del bambino, ne stimola la crescita sul piano espressivo e comunicativo, fino a permettere la manifestazione di uno "stile personale" riconoscibile, si è scelto di affiancare, durante tutto il percorso, questo importante strumento comunicativo alla comunicazione verbale e al linguaggio scritto.

Queste le piste di lavoro seguite:

- analisi dei colori " caldi";**
- lettura e produzione di immagini di paesaggi (all'alba, al tramonto, di notte, nelle diverse stagioni);**
- lettura e ri-produzione di opere d'arte a tema;**
- copie dal vero (con ombreggiatura);**
- giochi di luce e ombra.**

OSSERVAZIONI ESPERIMENTI ED ESPERIENZE

Che cos'è il calore e che cosa fa?

L'attività di osservazione, degli effetti del fuoco e del calore ha coinvolto le classi in numerosi esperimenti che avevano lo scopo di conoscere, comprendere e analizzare:

- gli effetti della cottura sugli alimenti,
- la trasmissione del calore: conduzione, convezione, irraggiamento;
per approfondire http://it.wikipedia.org/wiki/Trasmissione_del_calore
- la combustione;
per approfondire http://it.wikipedia.org/wiki/Combustione#Il_triangolo_del_fuoco

Attraverso simulazioni si è cercato di comprendere

- i passaggi di stato dell'acqua.
- l'effetto serra
- i movimenti delle molecole in relazione a fonti di luce e di calore.

Altri esperimenti hanno riguardato l'utilizzo di strumenti usati per rilevare le temperature (termometri) e la conduzione del calore (materiali isolanti e materiali che sono buoni conduttori di calore).

Simulazioni degli esperimenti tratti da <http://phet.colorado.edu/it/>

Riscaldamento globale e problemi di inquinamento

Il termine “riscaldamento globale” è popolarmente usato per descrivere l'aumento nel tempo della temperatura media dell'atmosfera terrestre e degli oceani.

Il termine scientifico più appropriato è quindi *surriscaldamento globale*.

Il mantenimento della temperatura della Terra attorno a valori medi adatti alla vita umana è dovuto principalmente a quattro fattori: calore interno del pianeta; irraggiamento solare, che fornisce l'energia per l'effetto serra; presenza dell'atmosfera, che attenua gli sbalzi di temperatura giornalieri e stagionali; effetto serra naturale, che amplifica l'effetto termico dell'irraggiamento solare.

L'alterazione di questi parametri è la causa del surriscaldamento globale, ritenuto, dalla maggior parte degli scienziati, un problema derivante anche dall'inquinamento.

Le possibili soluzioni per ovviare a conseguenze dannose per la vita della Terra e degli essere viventi sono:

- Promuovere uno sviluppo sostenibile utilizzando di più le fonti di energia rinnovabili;
- Ridurre i consumi energetici.

Come negli anni precedenti le classi hanno aderito a diverse iniziative che si ponevano l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi e le loro famiglie sulle problematiche ambientali e di promuovere un uso più consapevole delle fonti di energia.



USCITE E VISITE DI ISTRUZIONE

A supporto delle attività scolastiche sono state effettuate numerose uscite ed iniziative didattiche:

- **Visita al Museo Egizio di Bologna**
- **Visita alla Caserma dei Vigili del Fuoco di Modena e incontro con i Vigili del Fuoco di Modena, su rischi, pericoli e prevenzione incendi a scuola e a casa (Progetto scuola sicura)**
- **Concertino della “Banda dei Pompieri”**
- **Visita allo stabilimento di via Paganine, per: “Il mondo della salumeria italiana”**
- **Visita al Caseificio di via Martiniana**
- **Lezione al Planetario Comunale: “Il laboratorio solare”**
- **Itinerario didattico nel centro storico della città: “Le streghe e l’inquisizione”**
- **n 2 incontri con i Volontari della Cooperazione Internazionale**
- **Spettacolo de “I burattini dell’Ocarina Bianca” – martedì grasso**
- **Iniziativa sul Risparmio Energetico: “M’illumino di meno”**

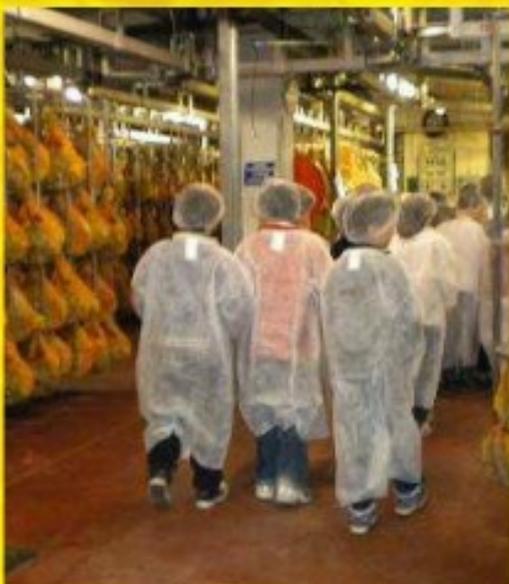


INCONTRO CON I VIGILI DEL FUOCO



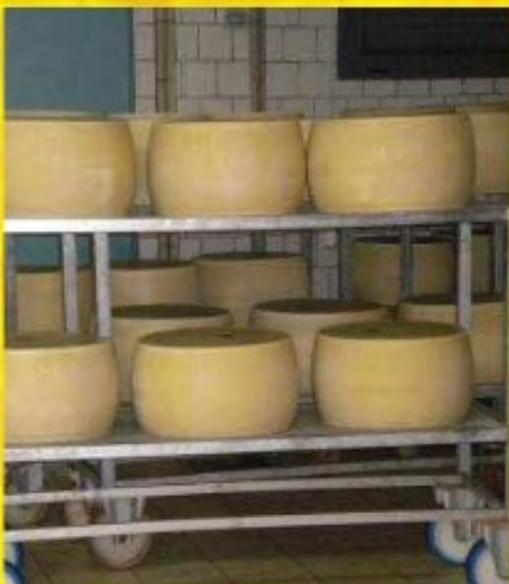


VISITA ALLO STABILIMENTO DI VIA PAGANINE





VISITA AL CASEIFICIO DI VIA MARTINIANA



BIBLIOGRAFIA: miti, leggende, letteratura, riti, tradizioni

- "Il Mito di Prometeo" da: "Il libro illustrato dei miti di tutto il mondo" Fabbri Editori
- "Il libro illustrato dei miti di tutto il mondo" di Neil Philip - Fabbri ed.
- "Miti e leggende da tutto il mondo" a cura di Ann Pilling - Vallardi I.G. ed.
- "Sole Luna Stelle" di Mary Hoffman e Jane Ray - Ed. Mondadori
- "Storie del Cielo Vivente" di Conrad A. Bohm - Einaudi Ragazzi ed.
- "Storie di Draghi. Verità, mito, leggenda" di David Passes - Ed. Castelli in Aria
- "Beowulf. L'eroe, il mostro e il drago" a cura di Kevin Crossley-Holland; poema della letteratura inglese - Nuove Edizioni Romane
- "La fabbricante di fuochi d'artificio" di Philip Pullman, Mondadori '95
- "Le Streghe" di Roal Dahl
- "Chi ha incendiato la biblioteca?" di Anna Lavatelli - Ed. Interlinea Junior
- "La spiaggia di notte" di Elena Ferrante/Mara Cerri - Ed. e/o
- "L'Uccello di Fuoco" adatt.di Vivian Lamarque e Maria Battaglia, Fabbri
- "Cantico delle creature" o "Cantico di Frate Sole" di Francesco d'Assisi
- "Le quattro candele" poesia di Paulo Coelho
- "La candela" poesia di Sybille Krivenko
- "Terra gentile, aria azzurrina" poesia italiana, a cura di Daniela Marcheschi
- "Si fossi fuoco" di Cecco Angiolieri

Bibliografia

- **"La Piccola Fiammiferaia"** di Hans Christian Andersen
- **"Il soldatino di piombo"** di Hans Christian Andersen
- **"Aladino"** fiaba della tradizione araba
- **"Suzy: la grande imperatrice"** fiaba giapponese
- **"Sant'Antonio dà il fuoco agli uomini"** fiaba sarda (dalla raccolta di Italo Calvino)
- **"Il Drago dalle sette teste"** (dalla raccolta di Italo Calvino)
- **"La figlia del Sole"** (dalla raccolta di Italo Calvino)
- **"La Rosina nel forno"** (dalla raccolta di Italo Calvino)
- **"La figlia del Sole"** (dalla raccolta di Italo Calvino)
- **"Il Drago e la cavallina fatata"** (dalla raccolta di Italo Calvino)
- **"Fiabe italiane"** raccolte e trascritte da Italo Calvino - Vol.1 e 2° Gli Struzzi-Einaudi Ed.
- da **Enciclopedia della favola - Fiabe di tutto il mondo per 365 giorni: da "Estate" : "Come la lucertola rubò il fuoco al giaguaro" da "Autunno": "L'origine del sole"** a cura di Gianni Rodari - Editori Riuniti
- **"Il ramo d'oro"** di James G. Frazer - Universale Scientifica Boringhieri
- **"Fuoco"** di Alessandro Cecchi Paone, Roberto Marzullo, Ivano Di Maria CVR - 2006 – (Miti, storia, grandi incendi, eruzioni vulcaniche, scienze)
- **"Viaggio al centro della terra"** di Jules Verne

Bibliografia

STORIA: Preistoria e civiltà varie

- "Il più grande uomo scimmia del Pleistocene" di Roy Lewis , Gli Adelphi
- "La Preistoria a piccoli passi" di Colette Swinnen –
Illustrazioni di Loic Méhée - ed. Motta Junior
- "Un villaggio ai tempi dei primi agricoltori - çatal Huyuk" di Sophie Dressler e Pierre Crépon
Ed. Jaca Book (villaggio del VI millennio a.C. - poi distrutto da un grande incendio)
- "Sumeri e Babilonesi" a cura di Giovanni Caselli - Giunti Ed.
(parte Neolitico: utilizzo forni, fornaci,...)

EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE: i colori del fuoco

- Materiali relativi all'itinerario did. "I colori sono creature della luce"
- "Giochiamo con la luce" di Neil Ardley - Fabbri Ed.
- "Terra e Fuoco - Le sculture in terracotta di G.Mazzoni e A.Begarelli
Museo Civico d'arte - Modena 2009

LABORATORIO TEATRALE

- "Fuoco!" di Bruno Tognolini - Fatatrac Ed.
- "Felicità di una stella" di Ivan Tomello - Sognalibro (testo messo in scena , in lab. teatrale,
con effetti visivi improntati sulla luce

Bibliografia

OSSERVAZIONI, ESPERIMENTI, ESPERIENZE, ...

- **"La via Lattea e le altre galassie" di Isaac Asimov- Editoriale Le Scienze**
- **"Il Sole" di Isaac Asimov - Editoriale Le Scienze**
- **"Le origini dell'Universo" da: "Scienziati. Da Archimede a Einstein" di Struan Reid e Patricia Fara - Ed. Usborne**
- **"Zio Albert e i buchi neri" da: "La scienza di zio Albert" - Istrici-Salani**
- **"L'officina della scienza" (parte rel. al fuoco) - Progetti facili da realizzare. Editoriale Scienza**
- **"Dal fuoco all'atomo" - Editoriale Scienza**
- **"Dal Big Bang all'elettricità" di Costa Beauregard-de Sairignè Bon Ed.Elle - Universo Mondo**
- **"L'officina della scienza" di Gwen Diehn Terry Krautwurst Editoriale Scienza**
- **"Laboratorio di termologia" - Scuola Primaria "M.Luther King" 2004/05**
- **"Calore e temperatura" di Giordano Longo Bonelli Emme Ed.**
- **"Giochiamo con l'elettricità senza pericolo" di Neil Ardley - Fabbri ed.**
- **"Luce" serie Albi degli Esperimenti - De Agostini Ragazzi**
- **"Il fuoco, amico o nemico?" Universo Scienza - Ed. Elle**
- **"Fenomeni atmosferici" di Robin Kerrod - Ed. White Star**

Bibliografia

RISCALDAMENTO GLOBALE , PROBLEMI DI INQUINAMENTO, DISASTRI NATURALI,...

- "Disastri naturali - Explora" di Andrew Langley - Vallardi ed (terremoti, vulcani, siccità, incendi, malattie,...)
- "I terrificanti vulcani" di Simon Adams - Vallardi Ed.
- "La Rivista del CAI" - luglio/agosto 2010

VIDEO e FILMS

- "La vita è bella" film di Roberto Benigni
- "Le streghe" film degli Universal Studios
- "L'ultimo dominatore dell'Aria" film di M.Night Shyamalan
- "Viaggio al centro della Terra" - "Un pianeta violento" - video Editoriale Mondadori
- "Fuoco!" video dello spettacolo teatrale (lab.teatro - evento finale)
- "Pop Corn" video coreografie inventate a gruppi

Bibliografia

ELENCO BRANI MUSICALI UTILIZZATI

- "Valzer delle candele"
- "Happy Birthday" (Steve Wonder)
- "Etairugaitnat" (Elio e le Storie Tese)
- "Light in my fire" (The Doors)
- "Pop Corn" (Kraffwerk - diverse versioni da Internet: Muse, Remix, ...)
- "Oh, sole mio"
- "Come il sole all'improvviso" (Zucchero)
- "Si fossi foco, arderei lo mondo" (De Andrè)
- "Feux follets" (Franz Liszt)
- "Danza del Fuoco Sacro" (dal film: "Balla coi lupi")
- Musiche dei Dervisci (ruotano intorno al Sole/Dio)
- Musiche degli Indiani d'America (ballano intorno al fuoco)
- "Il Cantico delle creature" (di Angelo Branduardi, dall'album: "L'infinitamente piccolo", 2000)
- "Dolce sentire" di Riz Ortolani, dalla colonna sonora del film: "Fratello sole, sorella luna" di Franco Zeffirelli

Bibliografia

-ELENCO BRANI MUSICALI UTILIZZATI

- **Colonna sonora spettacolo teatrale "Fuoco!" a cura di M.Bertarini:**

- * Yann Tiersen - "Etienne Louis Boulee"
- * Wim Mertens - "?"
- * Wim Mertens - "Augustus"
- * Sigur Ros - "Gobbledigook"
- * Les Tambours du Bronx - "Vukovarska Bolnica"
- * Les Tambours du Bronx - "Double devils"
- * Eleni Karaindrou - "Theme Of The Uprooting 1"
- * Sigur Ros - "Agaetis Byrjun - Intro"
- * Matmos - "Office furniture"
- * Sigur Ros - "Saeglopur"

- **Colonna sonora del film "La vita è bella" (Nicola Piovani)**

- **"M'illumino di meno" (Giornata del Risparmio Energetico. Radio 2: "Caterpillar") : nuovo inno ed inni degli anni precedenti**

- **Inni e canti relativi ai 150 anni dell'Unità d'Italia:**

- * "La bandiera dei tre colori" - "Camicia rossa, garibaldino"
- * "Fratelli d'Italia" di Goffredo Mameli e Michele Novaro
(diverse versioni cantate e/o suonate)
- * "L'America" - "Bella Ciao" (coro delle Mondine di Novi)
- * "Partire partirò"
- * "Oh, Venezia"

- **"L'Uccello di Fuoco" , Suite dal Balletto (Igor Stravinskij)**

- **"King of fires": danza dei cinque elementi (laboratorio con Paola Poggi)**

- **"L'Uccello di Fuoco" di Igor Stravinskij - CD allegato al racconto - Fabbri Ed.**

ITINERARI ED INIZIATIVE DIDATTICHE,

Riferimenti e recapiti telefonici relativi agli itinerari e alle iniziative didattiche realizzate

Progetto Lettura: Laboratorio Teatrale condotto da Marco Bertarini n 8 incontri + evento conclusivo - Cell.380/5283274 - sito internet: www.marcobertarini.it

-Lezione dei Vigili del Fuoco: "Scuola Sicura" (fuoco: prevenzione)- Visita alla Caserma dei Vigili del Fuoco (fuoco: incendi e disastri amb.) V.le Autodromo - Modena - Fax: 059/222350 - Tel: 059/824734

-Itinerario Didattico n 316: "Le Streghe e l'Inquisizione" (fuoco: persecuzioni) - Assoc.Cultur. Arianna - Tel. e fax 059/536157

-Itinerario Didattico n 456: "Che lettore sei?" - Biblioteca Rotonda, Via Casalegno 42 - Tel. 059/441919 : presentazione di "Lectures di Fuoco"

-Itinerario Didattico n 446: "Museo della Figurina-Mostre Temporanee: Sagome Inquiete" - Installazioni per giocare con le ombre (fuoco: luce/ombra) - Tel.329/6198421

Itinerario Didattico n 201: "Il mondo della Salumeria italiana"- (fuoco: trasformazione cibo) Visita allo Stabilimento di via Paganine n 23 - Modena - Tel.059/270205

Itinerario Didattico n 29: "Il laboratorio Solare"- presso il Civico Planetario "F.Martino"- V.le Jacopo Barozzi 31 - Modena - Tel.059/224726 info@planetariodimodena.it (fuoco: Sistema Solare)

ITINERARI ED INIZIATIVE DIDATTICHE,

Riferimenti e recapiti telefonici relativi agli itinerari e alle iniziative didattiche realizzate

- Itinerario Didattico n°23: "I colori sono creatur e della luce"

Tel. 059/2033115

-Itinerario Didattico n°58: "Librarsi"- n2 incontri - Letture sul "Fuoco"- Settimana della lettura (per la scuola B.Pastore), con presentazione di Fiabe di Fuoco, lette da gruppi di bambini alle classi seconde e quarte

-Giornata del Risparmio Energetico: "M'illumino di meno" - iniziativa di Caterpillar - Radio 2 (fuoco = energia)

Giornata della Memoria (fuoco = guerre e persecuzioni)

150 anni dell'Unità d'Italia: Risorgimento e Storia della Bandiera Tricolore

Visita al Caseificio Coop Sociale di via Martiniana (fuoco: trasformazione cibo)

Spettacolo di burattini: "Il Duca Nasone", a cura della Compagnia dei Burattini dell'Ocarina Bianca (fuoco= guerre ai tempi del duca Ercole III) Maurizio Berselli cell.335/6937704

- Visita al Museo Archeologico Egizio di Bologna - via dell'Archiginnasio 2 - (fuoco:utilizzo nelle antiche civiltà) - Tel.051/2757244 - olveroni@tin.it www.sophia2000.it

- Incontro con Gino Pennica, suonatore di piva emiliana (fuoco: feste, tradizioni) –

- Laboratorio di preparazione di candele fatte a mano

Il presente documento è tratto dal sito web "Documentaria" del Comune di Modena:

<https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Dalla padella alla brace

Sottotitolo: Conosco, osservo, analizzo il fuoco

Collocazione: SC 120



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it